

E LA METRO 4 RESTA VUOTA

**L'affondo di Forza Italia:
«Il piano periferie del Pd
dimenticato nei cassetti»**

ENRICO PAOLI → a pagina 35

La campagna elettorale

«Il piano periferie di Beppe è rimasto nel cassetto»

Fi: «La maggioranza nei quartieri fa tour elettorali». E il primo cittadino, spaventato da Bernardo, parla di sanità

■ Sui temi che dipendono dalla Regione, come la salute, vorrebbe poter mettere bocca. Tipo «la localizzazione delle case della salute o i medici di base», sui quali il sindaco, Beppe Sala, vorrebbe «fare di più» perché «è giusto partecipare alle scelte strategiche». Certo, avendo nel proprio cartello elettorale una lista civica dal nome esplicativo, Milano in salute, sentire Sala parlare di sanità non stupisce.

Magari sarebbe il caso di ricordare al primo cittadino, e alla sua coalizione che in autunno si vota per il Comune, non per la Regione. E la Sanità, sino a quando non cambia la legge, è di competenza del Pirellone. Il dettaglio non è da poco, visto che il sindaco ha accusato il suo antagonista, il pediatra Luca Bernardo, di non avere il senso delle istituzioni (durante il lancio della sua campagna elettorale il candidato del centrodestra lo ha definito «ex sindaco») e di non conoscere la macchina amministrativa. Beh, essendo il candidato dell'opposizione un'espressione della società civile, è normale che debba dotarsi degli strumenti necessari. Diamogli tempo. Ma se chi amministra Milano da 5 anni «ha battuto ogni record», facendo diventare il capoluogo lombardo «la città più insicura e pericolosa di tutta Italia», come sostiene Riccardo De Corato, consigliere comunale di FdI e assessore regionale alla Sicurezza, significa che la cosiddetta esperienza amministrativa può gio-

care brutti scherzi, nonostante Sala insista nel dire che la città «non è insicura».

«Il primo cittadino è un cinico manager che si è buttato a sinistra per far carriera: in periferia fa solo dei tour elettorali con il Pd a fargli da guida turistica», afferma Fabrizio De Psquale, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale, «se conoscesse la periferia mai potrebbe affermare che Milano è una città sicura. martedì gli chiederemo cosa è stato realizzato del Piano Periferie, annunciato nel 2018 poi ribattezzato Piano Quartieri ma rimasto nei cassetti».

E a proposito di esperienza amministrativa Matteo Forte, capogruppo di Milano Popolare a Palazzo Marino, sottolinea come Sala persegua l'idea di una maggiore «spesa corrente a fronte di meno sviluppo». «Il sindaco sostiene che il Comune può dare il buon esempio e che per far crescere l'occupazione anche attraverso l'amministrazione vuole tornare a "internalizzare" i servizi. È una concezione vecchia e fallimentare, che produce solo più spesa corrente e non garantisce affatto migliori e maggiori servizi ai cittadini».

Dal canto suo il candidato a sindaco del centrodestra, assieme ad una delegazione di FdI, composta dal coordinatore cittadino, Stefano Maullu e dal presidente del Circolo Nord-Est Milano, Otello Rugge-

ri, ha fatto visita alla Caserma Garibaldi di Milano, dove è stato ricevuto dal segretario nazionale del **Sindacato Autonomo di Polizia**, Gianpietro Timpano, e da quello cittadino, Massimiliano Pirola. Durante l'incontro i rappresentanti delle forze di polizia hanno ricordato al candidato i problemi legati al pagamento di Area C, cui sono soggetti gli agenti che si recano in centro per motivi di servizio o perché vi risiedono, e la riduzione, attuata dall'amministrazione Sala, dal 10% al 3% degli alloggi popolari destinati fuori graduatoria ai componenti delle forze dell'ordine. Temi sui quali l'aspirante sindaco si è impegnato a intervenire quando e se ne avrà

facoltà. Infine è polemica sulla M4 della metro, pronta all'uso ma ferma per mancanza di passeggeri, in particolare da Linate.

E.P.A.



Il sindaco Beppe Sala



Peso: 33-1%, 35-25%